

LA VIOLENZA NON SERVE MAI

Violenze, reali e virtuali nei legami social



A CURA DI

Città metropolitana di Torino - Ufficio Pari Opportunità e Contrasto alle Discriminazioni

DESCRIZIONE DEL CORSO

L'attività proposta si inserisce nell'ambito dell'intervento: educazione all'affettività e alle tematiche di genere, prevenzione del disagio giovanile e promozione del benessere scolastico, abusi e dipendenze, salute e cultura dell'alimentazione, prevenzione e contrasto di ogni forma di discriminazione, prevenzione dei bullismi e del cyberbullismo.

Negli ultimi decenni la società è andata incontro a numerose trasformazioni che hanno portato, fra le altre cose, a delle manifestazioni di violenza da parte dei gruppi e dei singoli sempre più frequenti. L'utilizzo della forza fisica, per alcuni, è diventato lo strumento predominante nella gestione delle relazioni non soltanto nei legami affettivi. Spesso le principali vittime di aggressione sono le persone più fragili che si differenziano dal resto del gruppo per caratteristiche culturali, di appartenenza sociale o personali (es. orientamento sessuale e identità di genere) lontani dal modello di normalità prevalente.

Quello della violenza è un fenomeno che parte da lontano; le dinamiche di controllo e prevaricazione nelle relazioni affettive inquadrano storicamente le differenze di genere come un modo per mantenere *lo status quo* nei rapporti tra uomini e donne.

In molte occasioni si viene a conoscenza di situazioni violente - subite o agite - quando queste sono già in atto e vissute come "normalità" poiché mancano gli strumenti che consentirebbero di riconoscerle come tali, denunciarle ed allontanarsene.

Il *cyberbullismo* e il linguaggio d'odio in generale coinvolgono soggetti di età sempre più giovane. I *social media* sembrano infatti il luogo ideale per la comunicazione aggressiva perché l'illusione di anonimato e il filtro dello schermo fanno cadere i freni inibitori mentre l'effetto diffusivo instaura reazioni a catena.

L'ambiente scolastico è un luogo privilegiato per cogliere queste manifestazioni; l'interazione fra pari insieme all'osservazione costante dei diversi stati d'animo dei ragazzi e delle ragazze, potrebbero permettere agli insegnanti di intercettare precocemente il malessere, che spesso sottostà alla violenza, e di attivare le istituzioni competenti per fornire loro un aiuto.

Il corpo docente oltre all'insegnamento, svolge una funzione di riferimento per ragazzi e ragazze, anche a partire dallo stile attuale dei legami sociali, può trovarsi in situazioni di difficoltà, proprio in relazione a questo ruolo di riferimento. Infatti, in una società nella quale sono le funzioni simboliche quelle venute meno o che comunque vacillano, come trovare un modo per svolgere ancora una funzione per qualcuno? Ecco che la frustrazione, il senso d'impotenza, la tentazione della rinuncia, il senso d'inadeguatezza, possono essere alcuni degli effetti di questa situazione sul versante del mondo "adulto" nella scuola.

Per questo motivo, compito del progetto sarà facilitare una conoscenza di sé e un allenamento all'osservarsi. L'intento sarà promuovere un progetto che parta dal singolo, invitandolo a fare

esperienza di autoascolto, per passare da sé stesso all'altro e successivamente al gruppo, cercando di sviluppare una risonanza emotiva. Aiutarli a scoprire la propria parte più sensibile per entrare in contatto con l'altro in modo più attento e consapevole.